

Tornate al **PARADISO**

*I Cammini di Santiago
nelle Asturie*



Organización
de las Naciones Unidas
para la Educación,
la Ciencia y la Cultura



Camino de Santiago de Compostela:
Camino Francés y Caminos del Norte de España
inscritos en la Lista del Patrimonio Mundial
en 1993

turismoasturias.it



LeAsturie
paradiso naturale

Le Asturie sono sul tuo Cammino

#CamminoDiSantiago #Pellegrino

#CamminoDelNord

#CamminoPrimitivo

PÚBLICATO DA: SOCIEDAD PÚBLICA DE GESTIÓN Y PROMOCIÓN
TURÍSTICA Y CULTURAL DEL PRINCIPADO DE ASTURIAS, SAU
Design: Arrontes y Barrera Estudio de Publicidad
Impaginazione: Paco Currás Diseñadores
Cartografía: Da Vinci Estudio Gráfico
Testi: Miguel Barrero
Traduzione: Morote Traducciones, SL
Fotografía: Copertina: Amar Hernández. Interno: Amar Hernández,
archivo propio, Armando Álvarez, Arnaud Späni, Gonzalo Azumendi,
Juanjo Arrojo, Juan de Tury, Noé Baranda, Paco Currás Diseñadores e
Pelayo Lacazette.
Tipografía: Sgraf Artes Gráficas SL - Nov. 22
D.L.: AS 03728-2018
© CONSEJERÍA DE CULTURA, POLÍTICA LINGÜÍSTICA Y TURISMO
DEL PRINCIPADO DE ASTURIAS



Nel Luglio del 2015, l'UNESCO ha dichiarato Patrimonio dell'Umanità i cosiddetti Cammini di Santiago del Nord. Prendono questo nome gli itinerari storici che, nel corso dei secoli, hanno condotto milioni di pellegrini dai loro luoghi di origine fino a Compostela attraverso la parte più settentrionale della Penisola Iberica. Tra tutti questi itinerari, ce ne sono due in cui le Asturie ricoprono un ruolo da protagonista speciale: il Cammino del Nord, chiamato anche Cammino della Costa, e soprattutto il Cammino Primitivo.

Spesso, quando si parla del Cammino di Santiago, si pensa unicamente al Cammino Francese, cioè quello che unisce la località di Saint-Jean-Pied-de-Port con Finisterre attraverso i territori di Navarra, La Rioja e Castilla y León. Ci si dimentica, dunque, che ci sono stati molti altri itinerari che hanno dato peso, importanza e carisma ai pellegrinaggi giacobini. Sebbene certamente quello francese è stato l'itinerario più seguito a partire da un certo momento nella storia, ed anche quello in cui i transiti apostolici lasciarono maggiori impronte, non è meno certo che la mappa degli itinerari di pellegrinaggio verso Compostela presenta una complessità e una ricchezza molto maggiori. Vale la pena avvicinarsi a essi e conoscerli per farsi un'idea generale del fenomeno che hanno rappresentato, e ancora rappresentano, i viaggi a piedi verso il luogo in cui, secondo la tradizione, giacciono i resti di uno dei discepoli più apprezzati da Gesù.



Per maggiori informazioni:
turismoasturias.it/CamminoDiSantiago

In questa varietà di modalità e tradizioni, le Asturie giocano un ruolo essenziale. Soltanto le sue attrazioni naturali e artistiche sarebbero un motivo sufficiente per giustificare il fatto che i pellegrini le scegliessero al momento di progettare i loro percorsi verso il sepolcro apostolico. Tuttavia, non sempre si tiene in conto - a volte, neppure si sa - che fu proprio nelle Asturie che ebbe origine il mito giacobino, e che fu un re asturiano, Alfonso II, il primo pellegrino a Santiago che trascrisse la Storia e che auspicò la fondazione in quel campus stellae di quello che con il tempo si sarebbe trasformato nella magnifica Compostela.

A questo primo itinerario che parte dalle stesse porte della Cattedrale di Oviedo/Uviéu se n'è aggiunto un altro, quello del Nord o della Costa, che percorreva tutto il litorale della regione. E ad essi è opportuno aggiungere la ramificazione che li unisce e anche il cosiddetto Cammino del Salvador, che utilizzavano i pellegrini che, dopo aver scelto il Cammino Francese, optavano per fare una deviazione verso la capitale asturiana all'altezza di León. In totale, nelle Asturie ci sono più di 523 chilometri di itinerario giacobino, che abbracciano 33 municipi. Quelli situati intorno alle due vie principali sono, inoltre, patrimonio dell'intera umanità.



Indice

04. Il Cammino Primitivo

05 - Le tappe

06 - L'ultimo confine della cristianità

07 - Le pietre che ci parlano

09 - Itinerario

10. Il Cammino della Costa

11 - Le tappe

12 - Tra il mare e la montagna, dal centro alla periferia

13 - I miti e i riti

15 - Itinerario

16. I collegamenti

17 - Tra i due Cammini

19 - Il Cammino del Salvador

22. Informazioni utili

22 - A proposito del Cammino

23 - Dormire nel Cammino

24 - Rete di ostelli dei pellegrini

28 - Associazioni di Amici del Cammino di Santiago del Nord

29 - Un'esperienza differente

30. I Cammini del Nord



Correvano i primi anni del IX secolo quando il vescovo Teodomiro, responsabile della diocesi di Iria Flavia, al confine più occidentale del Regno delle Asturie, giunse alla corte di Oviedo/Uviéu per trasmettere un'importantissima notizia al suo re.



Il Cammino Primitivo

Un eremita aveva visto nel bosco di Libredón delle strane luci che segnalavano un sepolcro in cui, secondo tutti gli indizi, giacevano i resti dell'apostolo Santiago. Il monarca, Alfonso II, volle recarsi con la sua scorta ad ammirare il ritrovamento con i propri occhi, e ordinò di erigere nel luogo un piccolo santuario funerario che venne affidato a una comunità di monaci.

Questo è quanto racconta la leggenda. La scoperta della tomba di Santiago, è opportuno precisarlo, non era una cosa così negativa per il re in un momento in cui aveva la necessità di sedare le rivolte interne e sostenere la guerra di riconquista che aveva in corso con i musulmani. Se un servo del Signore aveva scelto come ultima dimora i territori asturiani, doveva essere perché questi erano benedetti dalla grazia divina. Di conseguenza, coloro che abitavano al loro interno dovevano rimanere uniti, e quelli che stavano fuori avevano buone ragioni di preoccuparsi e dare per vane le aspettative di una loro invasione.

Le fonti storiche non sono molto affidabili e non esistono dati che permettano di definire in concreto quale fu l'esatto



Tineo

itinerario che seguì il re asturiano. Sembra logico pensare che egli e i suoi si fossero incamminati verso quel remoto angolo della Gallaecia seguendo la strada romana che univa Lucus Asturum (l'attuale La Estación/Lugo de Llanera) con *Lucus Augusti* (Lugo), e che si fossero lì collegati con quella che portava fino a Bracara Augusta (Braga) attraversando *Iria Flavia* (Padrón).

Fu questo, quindi, il primo itinerario giacobino di cui sia ha notizia nella Storia, e questo percorso dà forma a quello che oggi conosciamo come il Cammino Primitivo..

Le tappe

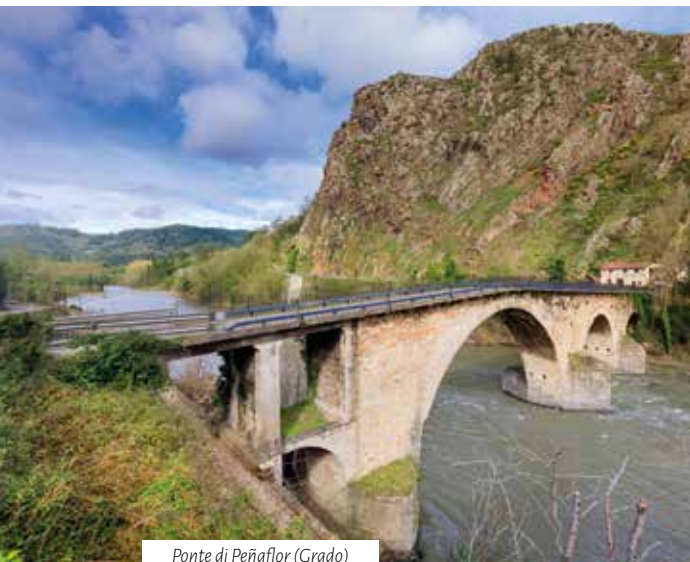
Il Cammino Primitivo, nel suo passaggio attraverso le Asturie, può essere distribuito in sette tappe, sebbene queste presentino tante suddivisioni a seconda dei desideri dei pellegrini, grazie all'adeguata offerta di ostelli e alloggi che consentono di prendersi un po' di riposo quando i piedi si affaticano. L'itinerario scorre in senso unico fino alla quarta tappa. Una volta lì, i viandanti avranno due opzioni: procedere fino a Pola de Allande, proprio come indicato dall'itinerario ufficiale, o prendere la cosiddetta variante degli Ospizi ("Hospitales") (in tal caso si consiglia di pernottare a Campiel.la o a Bourres). Si pensa che il tratto degli Ospizi ("Hospitales")—così chiamato per le rovine delle strutture per i pellegrini in esso conservate—fece parte del percorso originale del Cammino Primitivo, sebbene la sua estrema durezza, con pendenze particolarmente pronunciate che attraversano terre completamente deserte,



ha fatto sì che progressivamente i pellegrini optassero per dirigersi verso Pola de Allande. Coloro che dovessero decidere di seguire questo itinerario si godranno un ambiente magnifico in cui la natura si manifesta in tutto il suo splendore, anche se è imprescindibile avere una buona forma fisica. La variante degli Ospizi ("Hospitales") si ricongiunge con il percorso ufficiale a Montefurado, a circa otto chilometri da Berducedo.

1. Oviedo/Uviéu - Grau/Grado 25,6 km
 2. Grau/Grado - Salas 22,5 km
 3. Salas - Tinéu 19,7 km
 4. Tinéu - Pola de Allande 27,0 km
 5. Pola de Allande - Berducedo 17,4 km
 6. Berducedo - Grandas de Salime 20,1 km
 7. Grandas de Salime - Galicia 13,2 km
- Variante dagli Ospizi ("Hospitales")
- A. Salas - Bourres 35,5 km
 - B. Bourres - Berducedo 24,4 km

Un itinerario che non solo segue fedelmente i passi che Alfonso II avrebbe mosso in qualità di primo pellegrino verso la tomba dell'apostolo, ma che è sopravvissuto mantenendo le essenze dei pellegrinaggi primitivi. Questo spiega il perché esso susciti l'interesse di un numero sempre maggiore di pellegrini che lo scelgono per incamminarsi, alla maniera dei pellegrini medievali, verso la lontana Compostela.



Ponte di Peñafior (Grado)



Tineo

L'ultimo confine della cristianità

Il primo Cammino di Santiago scorreva, dunque, lungo i territori del Regno delle Asturie, realizzato nell'ultima roccaforte della cristianità in un tempo in cui i musulmani occupavano la maggiore parte della Penisola Iberica. Il fatto che esso coprisse il tragitto tra la sede regia, Oviedo/Uviéu, e l'ultimo confine del mondo conosciuto, Compostela, nel finis terrae- aggiungeva alla sua condizione di itinerario di pellegrinaggio un forte valore simbolico. Questo peso storico e sentimentale si mantiene ancora ai giorni nostri, anche se per ragioni diverse. Coloro che conoscono bene gli itinerari giacobini, non hanno dubbi a rilevare che il Cammino Primitivo, con i suoi 321 chilometri, è quello che meglio ha saputo conservare le essenze che circondavano gli antichi viandanti che abbandonavano le loro case per andare in cerca della tomba di Santiago. Questa affermazione, che è certa, può essere spiegata sulla base di fattori geografici, economici e sociali. Da Oviedo/ Uviéu a Grandas de Salime, l'itinerario attraversa quella che sarebbe diventata la fascia centrale del sud-ovest asturiano, incrociando i municipi di Las Regueras, Grado, Salas, Tineo, Allande e Grandas de Salime. Si tratta di un'area della regione con un'orografia complessa che ha reso difficile fino a tempi molto

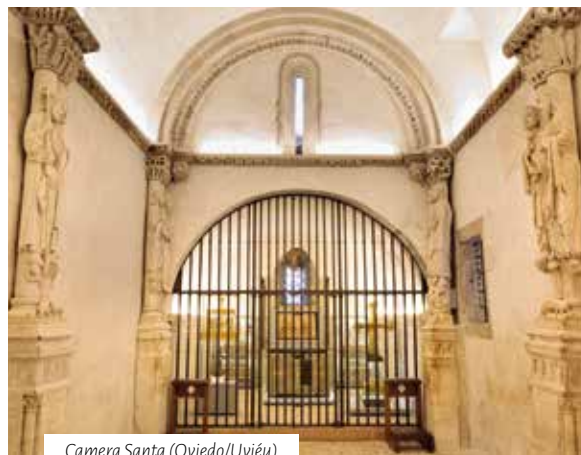


Chiesa San Pedro de Nora (Las Regueras)

recenti lo sviluppo delle infrastrutture e che, peranto, è rimasta un po' appartata dalla zona centrale della comunità autonoma, dove si concentra il grosso della popolazione grazie a una massiccia industrializzazione e ad un'espansione crescente del settore dei servizi. Quindi, le terre di questa particolare "fine del mondo" che attraversa il Cammino Primitivo hanno mantenuto il loro vincolo con l'agricoltura e la pastorizia, e hanno conservato in buona sostanza l'ambiente delle sue cittadine e dei suoi villaggi, caratterizzato da un paesaggio agreste e dalla grande bellezza che può presentare delle difficoltà minime per i viandanti meno avvezzi, ma che dona in cambio un'esperienza così singolare quanto indimenticabile attraverso alcuni degli angoli meno conosciuti delle Asturie.

Le pietre che ci parlano

Il Cammino Primitivo nasce alle porte della cattedrale di Oviedo/Uviéu, un santuario a pianta gotica che ospita vari stili architettonici e in cui, oltre alla sua unica torre, spicca a pieno titolo la Camera Santa, costruzione pre-romanica che fu cappella palatina di Alfonso II. Sono in essa conservate le croci della Vittoria e degli Angeli, veri emblemi della comunità autonoma e della città (che le riportano nei loro rispettivi stemmi), e anche l'Arca Santa in cui erano custodite numerose reliquie, tra le quali il Santo Sudario, che resero Oviedo/Uviéu una piazzaforte della cristianità nel Medioevo. La Camera Santa fu sottoposta a un importante ampliamento nei secoli del romanico. Questo la privò della sua fabbricazione pre-romanica originale, ma in cambio la dotò di un altro dei suoi più importanti tesori: un imponente apostolato che alcuni hanno voluto attribuire al Maestro Matteo, scultore del Portico della Gloria di Compostela. Viene ascrivita al periodo romanico anche la scultura del Salvatore, sul lato sud del transetto della cattedrale, dinanzi alla quale molti pellegrini considerano iniziato il loro viaggio verso Santiago per ovvie ragioni.



Camera Santa (Oviedo/Uviéu)



Interno della Camera Santa (Oviedo/Uviéu)



Santo Salvatore (Oviedo/Uviéu)

La cattedrale è solo la prima delle pietre miliari del patrimonio che ci riserverà un itinerario che, sebbene risalti maggiormente per le sue attrattive naturali e paesaggistiche che per il suo bagaglio monumentale, custodisce reperti artistici di fronte ai quali sarebbe imperdonabile passare senza fermarsi.

Nei primi passi ci regalerà gioielli come le terme romane di Santa Eulalia di Valduné e la cappella dei Dolori ("capilla de los Dolores") a Grau/Grado, la cui semplicità esterna nasconde esuberanze in stile churrigueresque quasi inverosimili. Nelle vicinanze, il palazzo dei Miranda-Valdecarzana e la muraglia medievale, recentemente ricostruita, testimoniano l'importanza che arrivò ad avere la cittadina moscona, il cui mercato domenicale è ancora oggi uno dei più famosi e frequentati delle Asturie.

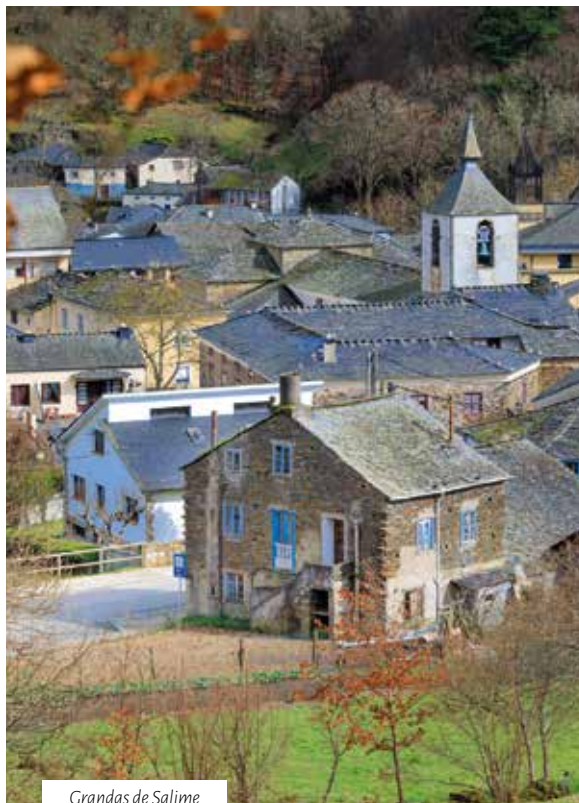


Collegiata di Santa Maria Maggiore (Salas)

Il monastero del Santo Salvatore di Cornellana fonde romanico e barocco in un sito propizio per il riposo, e fu uno dei cenobi più rilevanti del nord della penisola, come è possibile dedurre dalla sua grandezza e dalla sua posizione privilegiata. Nelle immediate vicinanze, nella cosiddetta La Ponte, ebbe luogo la battaglia in cui Ramiro I riuscì a prendersi il trono di Oviedo dopo avere sconfitto il suo sfidante Nepoziano, in quello che sarebbe stato un episodio fondamentale nel divenire del Regno delle Asturie. La collegiata di Salas, una cittadina con un inequivocabile sapore medievale, ha una fattura gotica e al suo interno spicca l'imponente mausoleo dell'inquisitore Fernando de Valdés, che arrivò a presiedere il Consiglio Reale di Castiglia e fondò l'università di Oviedo.

Dobbiamo lasciarci alle spalle Tinéu per trovare un'altra delle sorprese più suggestive del Cammino Primitivo. Si tratta del Monastero di Santa Maria la Reale di Obona. Per arrivarci è necessario fare una deviazione di circa quattrocenti metri dall'itinerario, ma il piccolo sforzo viene ricompensato.

Il cenobio, in stato di abbandono e la cui storia è abbellita da molteplici leggende, dispone di un'eccezionale chiesa romanica e di un bel chiostro barocco, e soprattutto custodisce al suo interno uno splendido Cristo che gli



Grandas de Salime



Monastero di Santa Maria la Reale di Obona (Tineo)

esperti considerano uno dei maggiori gioielli lasciati dal Medioevo nel suo passaggio dal nord-ovest della penisola.

Il palazzo dei Cienfuegos di Peñalba, che spicca in alto sulle case di Pola de Allande, è uno dei migliori esempi di edifici nobiliari ascritti al barocco rurale che possono essere ammirati nella regione. La sommità del porto del Palo accoglie ancora i resti del bacino artificiale romano che le diede il nome, e in cui si dice che un gruppo di streghe celebrarono l'ultima congrega di cui è rimasta testimonianza documentale nelle Asturie.

Nelle immediate vicinanze si trova il paese di Montefurado, un'enclave singolare che deve il suo nome alle attività di estrazione dell'oro che in questi villaggi avviarono i romani. Questi, a sua volta, sono i protagonisti dell'ultima grande pietra miliare del Cammino Primitivo.



Per arrivarci, i pellegrini dovranno passare da Buspol- dove si trova una delle campane più antiche della regione- e superare il bel bacino artificiale di Salime, approvvigionato da una diga che nasconde un imponente affresco di Joaquín Vaquero Turcios. Nel paese di Castro resiste al tempo e alle inclemenze l'ammirevole Chao Samartín, in cui le residenze pre-romane e le rovine di quella che fu la villa romana del cosiddetto "signore di Grandas" testimoniano l'importanza che questi siti oggi accantonati ebbero nei secoli d'oro dell'Impero. Pochi chilometri a Ovest, il porto dell'Acebo segna l'ingresso nei territori della Galizia.



Ponte di Callegos (Las Regueras)

Itinerario

Oviedo/Uviéu-Galicia: 145,5 km
(141,9 km gli Ospizi ("Hospitales"))

Oviedo/Uviéu - Grau/Grado

25,6 km

Oviedo/Uviéu > Les Campos > Llompaxuga > Lloriana > Malpica > Gallegos > L'Escampleru > Valsera > Premoñu > Valdunu > Paladín > Puerma > Anzu > Peñaflo > Grau/Grado

Grau/Grado - Salas

22,5 km

Grau/Grado > Las Tiendas > La Llamiella > San Xuan > El Freisnu > Doriga > La Ponte > Corniana/Cornellana > Llamas > Quintana > Zorrina > Outeiru > Salas

Salas - Tinéu

19,7 km

Salas > Porciles > Boudenaya > La Espina > La Preda > L'Espín > Bedures > El Pedregal > Santolaya > Zarracín > Tinéu

Tinéu - Pola de Allande

27,0 km

Tinéu > Oubona > Vil.lal.luz > Veiga > Verrugosu > Campiel.lu > El Freisnu > L'Espín > Bourres > San Brismu > La Mortera > Colinas d'Arriba > Porciles > Ferroy > Pola de Allande

Pola de Allande - Berducedo

17,4 km

Pola de Allande > El Mazo > Montefurado > Lago > Berducedo

Berducedo - Grandas de Salime

20,1 km

Berducedo > A Mesa > Buspol > El Salto > Grandas de Salime

Grandas de Salime - Galicia

13,2 km

Grandas de Salime > A Farrapa > Cereixeira > Castro > Padraira > Xestoso > Penafonte > Bustelo del Camín > Puerto del Acebo

Variante dagli Ospizi ("Hospitales"):

Salas - Bourres

35,5 km

Salas > Oubona > Vil.lal.luz > El Freisnu > Bourres

Bourres - Berducedo

24,4 km

Bourres > La Mortera > Tinéu > Montefurado > Lago > Berducedo



L'itinerario dettagliato su:

turismoasturias.it/CamminoDiSantiago/CamminoPrimitivo

L'affluenza sempre maggiore di pellegrini che provenivano o dall'esterno del Regno delle Asturie o dai nuovi territori riconquistati ai musulmani ha fatto sì che presto si iniziassero a esplorare nuove vie attraverso le quali dirigersi a Compostela.



Il Cammino della Costa

Molto tempo prima che si consolidasse il Cammino Francese, indubbiamente l'itinerario giacobino più conosciuto e transitato, i pellegrini medievali iniziarono a preferirne per la loro avventura il cosiddetto Cammino della Costa, un percorso di 815 chilometri che attraversava il nord-ovest della penisola seguendo la linea della costa.

Presto divenne il più utilizzato da quei pellegrini che iniziavano il loro viaggio dal mare, imbarcandosi in uno qualsiasi dei porti del nord Europa per finire sboccando nella cornice cantabrica.



Porcia (El Franco)

Il Cammino del Nord, chiamato anche Cammino di Santiago della Costa, dovrebbe essere il prolungamento del cosiddetto "Cammino di Soulac", che attraversa i territori più occidentali della Francia, una volta che questo si addentra nella Penisola Iberica. Se il Cammino Primitivo costituì la prima via di pellegrinaggio giacobino e tracciò l'itinerario che dovevano seguire coloro che si fossero incamminati verso la tomba dell'apostolo dalla capitale del Regno delle Asturie, il Cammino del Nord andò poco a poco definendo l'itinerario di coloro che venivano dal di fuori della sede regia e andavano in cerca di sentieri meno ardui attraverso i quali arrivare a

Le tappe

Come è stato detto, il Cammino della Costa ha inizio a Irún e arriva a Santiago dopo aver attraversato tutto il nord della penisola. Entra nelle Asturie attraverso la ría di Tina Mayor e abbandona la comunità autonoma attraverso la ría dell'Eo, percorrendo lungo questo periplo tra le due acque più di 282 chilometri e attraversando ventuno municipi. Lungo il tragitto, le Asturie rurali e marinare si combinano con altre a carattere urbano, il cui territorio si presenta fortemente industrializzato, tracciando in tal modo un profilo così completo quanto idiosincratico di una terra che possiede molte più facce di quella che solitamente mostrano le cartoline turistiche. L'itinerario ufficiale, che consiste in tre tappe nel suo passaggio attraverso la comunità autonoma, può dilatarsi o contrarsi a seconda dei desideri dei pellegrini, dal momento che la zona può contare sulla presenza di un numero adeguato di ostelli e strutture turistiche perché ognuno possa conformare i propri passi alle esigenze del Cammino.



1. Bustio - Llanes 24,4 km
2. Llanes - Ribadesella/Ribeseya 30,4 km
3. Ribadesella/Ribeseya - Priesca 29,0 km
4. Priesca - Casquita 12,9 km
5. Casquita - Gijón/Xixón 26,6 km
6. Gijón/Xixón - Avilés 24,7 km
7. Avilés - Muros de Nalón 21,2 km
8. Muros de Nalón - Soto de Luiña 15,5 km
9. Soto de Luiña - Vil.lamouros 19,8 km
10. Vil.lamouros - Outur 20,4 km
11. Outur - A Caridá 24,5 km
12. A Caridá - A Veiga/Vegadeo 26,5 km
13. A Veiga/Vegadeo - Abres 7,0 km

Compostela. È opportuno segnalare che, sebbene intorno ai secoli XI e XII i diversi monarchi iniziarono a promuovere il Cammino Francese, l'itinerario primitivo e quello del Nord mantennero un'auge considerevole per la loro condizione di itinerari sicuri, dal momento che correvano lungo territori decisamente cristianizzati, rispetto all'altra via che ancora era esposta a possibili incursioni musulmane e comportava, pertanto, un rischio maggiore.



Capo Busto (Valdés)

Ci sono testimonianze del fatto che durante il XIII secolo il Cammino del Nord mantenga il suo apogeo grazie ai pellegrini che optavano per questo itinerario una volta superato Irún e a quelli che sbarcavano nei porti di Bermeo o Bilbao.

Ai giorni nostri, l'itinerario finisce per essere una sorta di nemesi del summenzionato Cammino Francese: se questo attraversa grandi zone montuose per districarsi successivamente tra le zone aride della Meseta, quello supera la fascia di frontiera per scorrere parallelo al mar Cantabrico, regalando una panoramica delle circostanze storiche, economiche e sociali che hanno regolato il divenire del nord della penisola.

Tra il mare e la montagna, dal centro alla periferia

Una delle principali attrattive delle Asturie risiede nella simbiosi tra il mare e la montagna. Entrambi sono protagonisti indiscutibili del Cammino del Nord. Il primo, perché guida i passi dei viandanti dal momento in cui essi fanno il loro ingresso nella comunità autonoma, attraverso il municipio di Ribadedeva, fin quando non la abbandonano attraverso i territori di Vegadeo. La seconda perché farà notare la sua presenza in diverse maniere: con un'evidente rotondità al principio, quando i pellegrini percorreranno la fascia orientale della regione e scopriranno che in essa la distanza che si interpone tra le acque e le cime è minima, e con ancora più sottigliezza alla fine, quando le ampie radure costiere dell'Occidente verranno interrotte, al limite dell'orizzonte, dall'azzurro profilo delle catene montuose. Il Cammino del Nord disegna un percorso eminentemente rurale



Geyser marini ("Bufones") di Pria (Llanes)

e marinaro, con un passaggio obbligato da paesi e cittadine nelle cui vie si sente l'odore del salnitro, e da angoli radicati nell'entroterra che hanno saputo mantenere la loro lealtà ai vecchi mestieri. Tra gli uni e gli altri spiccano le magnifiche spiagge che in molti casi, come in quello dell'arenile di San Antolín o della bellissima Concha de Artedo, costituiscono dei veri siti da sogno in cui fermarsi a riposare e rimettersi in forze prima di proseguire il viaggio. Si distinguono, tra le molteplici attrattive naturali, lo spettacolo torrenziale dei geyser marini (bufones, orifizi verticali che nei giorni di alta marea espellono getti di mare polverizzato) e la silenziosa tranquillità di Capo Busto. Ma entrambi gli angoli sono interrotti e messi in rilievo a metà del tragitto da altre Asturie, quelle che occupano il tratto centrale del territorio, in cui è possibile apprezzare con chiarezza il passaggio (e il peso) dell'industrializzazione e i conseguenti flussi migratori dalla campagna, dalle montagne e dai porti fino alle grandi città. Sono le Asturie che si mostrano nel territorio compreso tra Gijón/Xixón e Avilés (la prima e la terza città più importanti, per dimensioni, della regione), con i loro porti commerciali e i loro stabilimenti industriali dell'antica Ensidesa, oggi Arcelor Mittal, che modificano i contorni di un paesaggio in cui non si smette mai di ascoltare, nel bene e nel male, i battiti della storia.



Nostra Signora dei Dolori (Llanes)

I miti e i riti

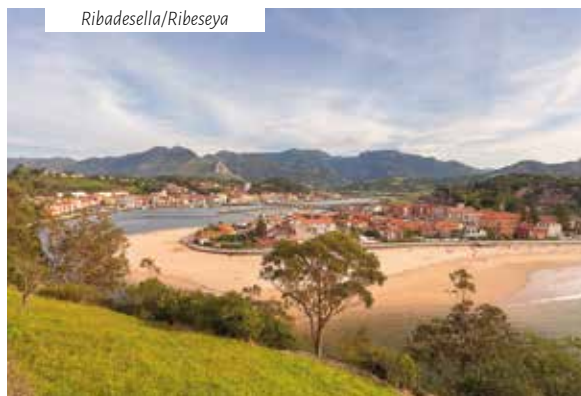
Lungo la costa asturiana, gli echi del passato ci assaltano e ci interpellano. Le prime tracce della storia ci riconducono agli echi dei migranti che, dopo aver fatto fortuna nei loro luoghi di destinazione, fecero ritorno alla loro terra natale con la vocazione di lasciare in essa una loro impronta. Tutto il paese di Colombres ci offre un bella testimonianza di questo, ma è opportuno mettere in risalto, per ovvie ragioni, l'Archivio degli Indiani ("Archivo de Indianos"), le cui strutture occupano la "Quinta Guadalupe", un meraviglioso edificio che domina il centro del nucleo urbano. L'architettura indiana, nonostante tutto, si lascerà notare lungo il nostro cammino in luoghi come Pendueles (con la cosiddetta villa di Verines, sede di celebri riunioni letterarie) e la stessa cittadina di Llanes, con il suo casinò, la sua basilica di Santa Maria e il suo torrione medievale che è a capo di una serie di attrattive alle quali devono essere aggiunti i "Cubi della Memoria" ("Cubos de la Memoria") dipinti da Agustín Ibarrola.

La prospettiva della chiesa di Nostra Signore dei Dolori ("Nuestra Señora de los Dolores") che si erge sulla laguna che separa le località di Barru e Niembu, è probabilmente una delle immagini più singolari della zona orientale asturiana.

Nelle vicinanze, nella parrocchia di Naves, si erge la portentosa chiesa di San Antolín de Bedón, uno dei migliori esempi del romanico rurale di cui dispongono le Asturie e nel cui ambiente si danno appuntamento la storia e la leggenda. Entrambi gli elementi si coniugano anche qualche chilometro più avanti, a Ribadesella/Ribeseya. Lì si trova la grotta di Tito Bustillo, uno dei grandi santuari paleolitici del nord della Spagna, le cui pitture meritano di essere contemplate con attenzione e ammirazione.



Fondazione Archivio degli Indiani (Ribadedeva)



Ribadesella/Ribeseya



Avilés

Fu questa una zona abitata fin dai tempi antichi, come dimostra il Museo del Giurassico ("Museo del Jurásico") situato nei pressi di Colunga, e fino ad essa giunsero gli sforzi costruttivi dei monarchi asturiani, che lasciarono in eredità la sorprendente chiesa pre-romanica del Santo Salvatore, a Priesca. A Villaviciosa spicca per la sua leggerezza il santuario romanico di Santa Maria de la Oliva, ma deve anche essere prestata attenzione alla casa in cui pernottò Carlo V, in quella che fu la sua prima notte nella Penisola Iberica, quando venne a prendere possesso del trono. Nelle immediate vicinanze, ad Amandi, un'altra chiesa romanica, quella di San Giovanni, sorprenderà coloro che andranno alla ricerca al suo interno dell'originalità del suo abside ad archi circolari poggiati su un doppio ordine di colonne. Analogamente, tra Gijón/Xixón e Avilés vale la pena visitare con calma la necropoli tumulare del monte Areo. Inutile dire che entrambe le città impongono una tranquilla passeggiata per le sue vie. Ci annuncerà questa penetrazione nell'area centrale della regione la sagoma dell'Università del Lavoro ("Universidad Laboral") che, progettata dall'architetto Luis Moya ai tempi del franchismo, rappresenta ancora ai giorni nostri l'edificio più grande della Spagna.

Il centro di Gijón/Xixón, con le sue emblematiche spiagge di San Lorenzo e Poniente, il quartiere di Cimavilla e il colle di Santa Catalina, costituisce una vera e propria polena orientata verso l'orizzonte.

Il centro storico di Avilés, con le sue chiese di San Francesco e di San Nicola di Bari, il suo palazzo di Camposagrado e la sua emblematica via di Galiana, è una delle sorprese delle Asturie centrali, complementata dalle linee avanguardiste del Centro Niemeyer.

Il passaggio del fiume Nalón, a Sotu, segna l'incursione nella fascia occidentale, che si renderà manifesta al passaggio da Muros de Nalón. La parte occidentale delle Asturie è ricca di enclavi marinare, e anche se il Cammino non passa da Cudillero lo fa per i suoi dintorni, in cui vale la pena ammirare edifici come la tenuta dei Selgas (El Pito) prima di lasciarsi condurre fino a Soto de Luiña, con la sua elegante chiesa barocca di Santa Maria. A Cadavéu rimane ancora la casa in cui visse e scrisse il padre Galo, che equivale a dire il luogo in cui nacque la letteratura asturiana moderna, e quella di Lluarca/Lluarca è una delle visite più gradite di questo tratto del tragitto, soprattutto per il suo imponente cimitero marino che regala vedute impareggiabili sulla stessa cittadina e sul mar Cantabrico. Anche Navia possiede risonanze letterarie: qui nacque il poeta Ramón de Campoamor, particolarmente letto nel XIX secolo. Il Cammino abbandona le Asturie dalla località di Abres, una volta superato A Veiga/Vegadeo, per addentrarsi quindi nei territori della Galizia.



Gijón/Xixón



Cadavéu (Valdés)

Itinerario

Bustio - A Veiga/Vegadeo: 282,8 km

Bustio - Llanes

24,4 km

Bustio > Colombres > La Franca > Buelna > Pendueles > Bufones de Arenillas > Purón > La Ballota > Andrín > Llanes

Llanes - Ribadesella/Ribeseya

30,4 km

Llanes > Po > Celoriu > Barru > Niembu > Naves > Villahormes > Piñeres > Cuerres > Ribadesella/Ribeseya

Ribadesella/Ribeseya-Priesca

29,0 km

Ribadesella/Ribeseya > San Pedru > San Esteban > La Vega > Berbes > Arenal de Morís > La Isla > Colunga > Pernús > La Llera > San Salvador de Priesca > La Vega

Priesca - Casquita

12,9 km

La Vega > Sebrayu > Villaviciosa > «Variante de caminos»

Casquita - Gijón/Xixón

26,6 km

Casquita > Niévares > Alto de la Cruz > Pion > El Curviellu > Cabueñes > Gijón/Xixón

Gijón/Xixón - Avilés

24,7 km

Gijón/Xixón > Monte Areo > El Valle > Tamón > Trasona/Tresona > Avilés

Avilés - Muros de Nalón

21,2 km

Avilés > San Cristoba > La Plata > Piedrasblancas > La Lloba > El Monte > Ranón > Riulaveiga > Sotu > Muros de Nalón

Muros de Nalón - Soto de Luiña

15,5 km

Muros de Nalón > El Pito > Rellayo > Arroyo Concha de Artedo > Soto de Luiña

Soto de Luiña - Vil.lamouros

19,8 km

Soto de Luiña > Cruce a Valdredo > Novellana > Castañeras > Santa Marina > Ballota > Cadavéu > Vil.lamouros

Vil.lamouros - Outur

20,4 km

Vil.lamouros > San Cristuébanu > Queirúas > Caneiru > Caroyas > Barcia > Almuña > Luarda/Luarda > Outur

Outur - A Caridá

24,5 km

Outur > Villapedre > Piñera > Villaoril > La Colorada > Navia > Xarrio > Cartavio > A Caridá

A Caridá - A Veiga/Vegadeo

26,5 km

A Caridá > El Franco > Porcia > Brul > A Veiga/Vegadeo

A Veiga/Vegadeo - Abres

7,0 km



L'itinerario dettagliato su:

turismoasturias.it/CamminoDiSantiago/CamminoDellaCosta

Non c'è da sorprendersi del fatto che gli altri due grandi Cammini che, insieme a quello Primitivo, si contendevano all'epoca la supremazia degli itinerari giacobini, non tarderanno a sviluppare diramazioni che li congiungeranno con la via di pellegrinaggio originale.



Cattedrale del Santo Salvatore (Oviedo/Uviéu)

I collegamenti

Tra i due cammini

Come è già stato detto, il peso di Oviedo/Uviéu nei pellegrinaggi giacobini fu molto importante fin dagli stessi principi del Cammino. E a pieno diritto. Oltre a essere il luogo in cui ebbe il suo trono il re che scoprì il sepolcro dell'apostolo e ordinò di erigere sullo stesso quello che fu il primo antecedente dall'attuale basilica di Compostela, nella sua Camera Santa erano custodite importanti reliquie, che vennero scoperte nella seconda metà del XI secolo.

Queste erano custodite all'interno di una cassa di rovere, la cosiddetta Arca Santa, che era giunta ad Oviedo/Uviéu nel IX secolo dopo un lungo periplo che iniziò a Gerusalemme, intorno all'anno 614, e si concluse nelle terre di Alfonso II dopo essere passata da Cartagena, Siviglia, Toledo e il Monsacro. Molti anni dopo, nel 1075, quando Alfonso VI visitò la vecchia capitale asturiana, venne svelato il suo mistero.

Il monarca era accompagnato da una comitiva in cui, secondo la leggenda, figurava anche lo stesso Cid Campeador, e approfittando della sua presenza nell'antica corte venne celebrata una cerimonia solenne durante la quale l'Arca rimase aperta, e il suo contenuto mostrato agli occhi dell'intera cristianità.

Cassa delle Agate ("Cajas de las Agatas") (Oviedo/Uviéu)



Portico della Cattedrale del Santo Salvatore (Oviedo/Uviéu)

Vennero lì rinvenuti, sempre secondo le fonti dell'epoca, ossa di vari santi, resti del sudario di Gesù- quello oggi conosciuto come il Santo Sudario-, spine della sua corona, un sandalo di San Pietro, latte della Vergine... Un intero arsenale che rinsaldò la reputazione di Oviedo/Uviéu, che era decaduta una volta persa la sua condizione di sede regia, e fece in modo che essa si ricollocasse nuovamente tra le preferenze di tutti i pellegrini che programmarono di lasciare le loro case per intraprendere il cammino verso la tomba di Santiago.

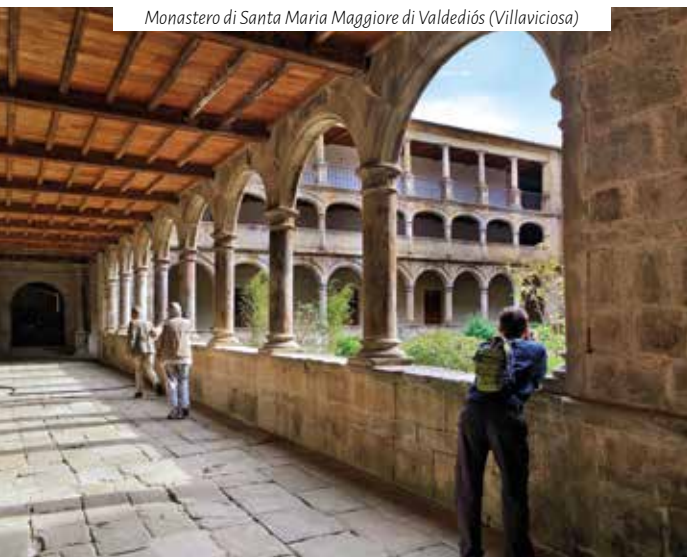
Il percorso

Tra il versante asturiano del Cammino del Nord e del Cammino Primitivo, questo collegamento parte dal villaggio di Casquita, nelle immediate vicinanze di Villaviciosa, e si addentra tra le montagne, puntando a Oviedo/Uviéu, seguendo due possibili deviazioni che confluiscono nel colle della Campa.

Inutile dire che il collegamento tra il Cammino del Nord e il Cammino Primitivo scorre lungo la parte interna, attraversando orografie che non risultano complesse, ma comunque più difficili rispetto a quelle che finora percorrevano i pellegrini che seguivano la linea della costa. Dopo essersi lasciati alle spalle Casquita ed essere giunti a San Pedru de Ambás, ai pellegrini si presentano due opzioni.

La prima consiste nel seguire l'itinerario ufficiale, mentre la seconda consente la visita del monastero di Santa Maria Maggiore di Valdediós.

Inutile dire che quest'opzione è la più interessante. In primo luogo, perché il cenobio godette di una grande importanza nel Medioevo e presenta una magnifica fattura romanica definita dall'austerità di cui ha sempre fatto sfoggio l'ordine cistercense, ma anche perché al suo fianco si trova la chiesa pre-romanica del Santo Salvatore di Valdediós, detta il Conventín, per la precisione, per la sua vicinanza al grande convento. Si crede che essa fu eretta ai tempi del re Alfonso III, e sappiamo che alla sua consacrazione presenziarono sette vescovi, cosa che rende particolarmente conto della sua rilevanza. Si tratta di uno degli edifici più emblematici dell'Arte Asturiana, e spiccano in essa, oltre alla leggerezza



Monastero di Santa Maria Maggiore di Valdediós (Villaviciosa)



La Pola Siero



Itinerario

Casquita-Oviedo/Uviéu: 39,3 km

Casquita - La Pola Siero

22,0 km

Casquita > San Pedru Ambás > Valdediós > Alto de la Campa > Vega > El Castru > Aveno > La Pola Siero

La Pola Siero - Oviedo/Uviéu

17,3 km

La Pola Siero > El Berrón > Fonciello > Meres > San Pedro de Granda > Colloto/Cualloto > Cerdeño > Oviedo/Uviéu



L'itinerario dettagliato su:

turismoasturias.it/CamminoDiSantiago/CollegamentoCostaPrimitivo

delle sue proporzioni, le sue gelosie elaborate e alcuni affreschi murali che consentono ancora oggi di farsi un'idea dello splendore di cui riuscì a godere questo piccolo santuario nei suoi periodi migliori.

Entrambi gli itinerari, quello ufficiale e quello di Valdediós, si incontrano nuovamente nel colle della Campa ("Alto de la Campa"). Da lì, i pellegrini devono dirigersi a Vega per procedere quindi fino a La Pola Siero attraverso un itinerario alternativo al traffico stradale che li condurrà a El Castru, ad Aveno, all'eremo della Vergine del Benvenuto ("Virgen de Bienvenida") e al ponte di Recuna. La Pola Siero è una delle cittadine più vivaci e animate delle Asturie. Può contare su una grande tradizione gastronomica, e nel suo calendario figurano feste che sono tra le più frequentate di tutta la comunità autonoma. Da lì, rimarrà soltanto da attraversare El Berrón, Fonciello, il palazzo di Meres, San Pedro de Granda, Colloto/Cualloto e il quartiere di Cerdeño per sboccare a Oviedo/Uviéu e, davanti alle porte della cattedrale, iniziare a seguire i sentieri del Cammino Primitivo.



Altare Maggiore della Cattedrale del Santo Salvatore (Oviedo/Uviéu)

Il Cammino del Salvador

Il Cammino del Salvador risulta di cruciale importanza nel momento in cui si discute della relazione delle Asturie con gli itinerari giacobini. Dobbiamo ritornare all'anno 1075, momento in cui il re Alfonso VI procedette all'apertura dell'Arca Santa e vennero alla luce le reliquie che per vari secoli avevano riposato al suo interno. Il valore della scoperta, dato fondamentalmente dall'aspetto simbolico del Santo Sudario, non solo fece sì che Oviedo/Uviéu rinsaldasse la sua condizione di punto di partenza per tutti coloro che andavano in pellegrinaggio a Santiago, ma consentì anche alla capitale asturiana di trasformarsi in un centro di pellegrinaggio per meriti propri. È divenuta celebre, nei tempi remoti del Medioevo, una strofa popolare che sintetizza bene l'importanza di questo tragitto, e che ancora recitano molti di quelli che giungono nelle Asturie seguendo le impronte che conducono al sepolcro dell'apostolo:

*Chi va a Santiago e non va dal Salvatore
visita il servo e dimentica il Signore
("Quien va a Santiago y no va al Salvador
visita al criado y olvida al Señor")*



Centro Storico di Oviedo/Uviéu



Payares (Lena)

Le tappe

Il Cammino del Salvador nasce a León, alle porte dell'antico ospizio di pellegrini di San Marco. Da lì, il percorso ufficiale identifica cinque tappe, delle quali le ultime tre scorrono lungo il territorio asturiano. Inutile dire che, proprio come avviene in tutti gli itinerari, entrambi i tratti possono allungarsi o accorciarsi in funzione delle necessità dei viandanti e delle possibilità di alloggio disponibili nei diversi punti dell'itinerario.

- **Puerto de Pajares - Campumanes** 22,21 km
- **Campumanes - Mieres del Camín** 20,0 km
- **Mieres del Camín - Oviedo/Uviéu** 17,8 km



Il Cammino del Salvador nasce, quindi, come una deviazione dal Cammino Francese che permetteva a coloro che lo prendevano di riallacciarsi al Cammino Primitivo, se lo desideravano, ma proponeva anche un finale di itinerario con un pieno senso proprio.

Questa è la ragione per la quale c'erano molti pellegrini che, una volta giunti a León, optavano per dirigersi verso la montagna delle Asturie-León per visitare Oviedo/Uviéu e da lì proseguire il loro cammino lungo i territori di Las Regueras, Grado, Salas, Tineo, Allande e Grandas de Salime; ma ce n'erano anche non pochi che facevano questo stesso percorso al ritorno, una volta terminate le loro preghiere a Compostela, quando nel bel mezzo del viaggio di ritorno alle loro case passavano dalla Camera Santa per prostrarsi dinnanzi a quel "Signore" che avevano ignorato nel tragitto di andata.

Della rilevanza avuta da questo itinerario nelle Asturie medievali danno testimonianza tanto la traccia che ha lasciato la tradizione giacobina in alcuni toponimi (il più rilevante è forse quello della cittadina di Mieres del Camín, chiamata ancora oggi "del Cammino"), quanto l'esistenza di resti che ci parlano di ospizi dei pellegrini o vecchi santuari eretti per dare protezione spirituale ai viandanti che arrivavano nella regione dall'altro lato dei monti.



Piazza di Requejo a Mieres del Camín

Passaggi in montagna

L'itinerario che porta da León a Oviedo/Uviéu è, fondamentalmente, un itinerario di montagna. Sebbene lo scoglio maggiore, in senso ascendente, si trovi sul versante di León, la parte asturiana del percorso non è da meno per quanto riguarda l'orografia. Nonostante la parte più dura, l'ascesa al porto di Pajares, sia ormai alle spalle, le salite a Chanos de Somerón, El Padrún o Picullanza e La Manxoya —da dove si racconta che gli antichi pellegrini esclamassero “Dio mio” vedendo delinearsi all'orizzonte la torre della cattedrale— richiedono un buono stato di forma. In cambio, l'itinerario regalerà dei siti di una bellezza maestosa, specialmente man mano che si va scendendo da Payares, e propone un tragitto singolare attraverso il bacino minerario che segue il corso dei fiumi Lena e Caudal e lascia a vista qualche resto dell'archeologia industriale.



La Manxoya (Oviedo)

Vestigia del passato

Sotto la vecchia stazione ferroviaria di Payares, sospesa tra la nebbia in un paesaggio quasi inverosimile, parte un itinerario nel quale non rimangono troppe impronte medievali. Tuttavia, la prima riveste una grande importanza.

La chiesa di Santa Cristina di Lena, costruita durante l'epoca della Monarchia Asturiana e ascritta al periodo di Ramiro I, è uno degli edifici pre-romanici più paradigmatici delle Asturie.

Questo si deve all'eleganza delle sue forme e, soprattutto, all'imponente iconostasio che la caratterizza e la rende una visita irrinunciabile. Nel tratto che va da La Pola —dove si trova la casa natale del poeta Vital Aza— fino a Mieres del Camín,



Chiesa di Santa Cristina di Lena (Lena)

Itinerario

Puerto de Pajares - Oviedo/Uviéu: 60 km

Puerto de Pajares - Campumanes

22,2 km

Puerto de Pajares > Samiguel del Río > Payares > Santa Marina > Chanos de Somerón > Fierros > Fresneo > Fuente de San Miguel > Erías > Campumanes

Campumanes - Mieres del Camín

20,0 km

Campumanes > Santa Cristina de Lena > La Vega'l Ciigu > La Pola > Vil.layana > Uxo > Mieres del Camín

Mieres del Camín - Oviedo/Uviéu

17,8 km

Mieres del Camín > La Rebollá > Alto del Padrún > Olloniego/ Lluniego > Picullanza > La Manxoya > Oviedo/Uviéu



L'itinerario dettagliato su:

turismoasturias.it/CamminoDiSantiago/CamminoDelSalvador

merita una visita la chiesa di Santa Eulalia de Uxo, che conserva una facciata e un abside romanici. Il Cammino entra a Mieres del Camín attraverso l'emblematico ponte della Perra e lo abbandona attraverso la non meno popolare piazza di Requejo. A pochi chilometri, a La Rebollá, c'era un tempo una foresteria e il santuario parrocchiale conserva ancora dei modiglioni di fattura romanica. Ai piedi del paese, piccola curiosità, si trova un piccolo cimitero protestante in cui riposano i resti di Numa Guilhou, fondatore della Fabbrica di Mieres. La fonte barocca dei Llocos è un altro luogo in cui vale la pena fermarsi prima di sboccare a Olloniego/Lluniego, località che, inevitabilmente, richiama l'attenzione per il suo ponte romanico e il complesso che formano il torrione e il castello, anch'essi eretti in epoca medievale. Il Cammino si conclude nella cattedrale di Oviedo/Uviéu, la cui Camera Santa segna il finale definitivo del viaggio.

Informazioni utili

A proposito del Cammino

Il Cammino di Santiago è diviso in tappe che hanno un proprio inizio e una propria fine nelle rispettive cittadine, nei cui ostelli-privati o pubblici-è possibile pernottare. L'itinerario è segnalato con l'immagine di una capasanta, mollusco tipico delle coste della Galizia, che fin dal Medioevo è il simbolo dei pellegrinaggi a Compostela. Questo è dovuto al fatto che i primi viandanti diretti alla tomba dell'apostolo erano soliti appendere una conchiglia ai loro vestiti una volta giunti a Santiago, affinché nel tragitto di ritorno alle loro case coloro che li incontravano sapessero che erano di ritorno da Compostela.

Il Cammino di Santiago è un'esperienza confortante, ma anche dura. È opportuno avere una forma fisica accettabile ed effettuare piccoli esercizi prima di iniziare il viaggio. È consigliabile abituarsi alle camminate alcuni mesi prima di iniziare il pellegrinaggio, così come indossare calzature comode che siano state già usate in precedenza. Si consiglia di portare con sé sandali o ciabatte da indossare una volta giunti a destinazione, quando si dovrà lasciare respirare i piedi. Nonostante si debba portare con sé crema solare, impermeabile e una valigetta dei medicinali minima per le emergenze, conviene che lo zaino non sia molto pesante. Molti insistono nel raccomandare che esso non superi i dieci chili di peso. Una torcia elettrica, da mano o da fronte, e un bastone per camminare sono anche strumenti indispensabili.



La Compostela

Ogni pellegrino deve ottenere le sue credenziali. Sebbene la maggior parte dei pellegrini si dotino una volta intrapreso l'itinerario di un quadernetto in cui vanno stampando i successivi timbri, qualsiasi supporto è adeguato per lasciare testimonianza del transito fino a Santiago. Un semplice taccuino è sufficiente per ottenere il relativo timbro di ogni luogo da cui si passa. Chiese, ostelli, uffici turistici e altre strutture hanno timbri per dimostrare il fatto che si sta compiendo il Cammino. I timbri consentono di alloggiare negli ostelli e, alla fine del Cammino, permettono di ottenere la Compostela, un certificato rilasciato nella cattedrale di Santiago a quei pellegrini che abbiano percorso un minimo di 100 chilometri a piedi o a cavallo e 200 chilometri in bici.

Dormire nel Cammino

Dato che il Cammino si fa camminando, è evidente che un buon riposo facilita molto le cose quando arriva il momento di indossare le scarpe, mettersi lo zaino in spalla e iniziare una nuova tappa.

Gli itinerari giacobini che attraversano le Asturie dispongono di una dotazione adeguata di strutture per fare in modo che tutti i pellegrini trovino un rifugio in cui concedersi un sonno ristoratore al termine di ogni tappa.

Agli ostelli pubblici devono essere aggiunti quelli di proprietà privata, e a questi gli alloggi di diversa natura, come hotel e pensioni, che proliferano in buona parte delle località, cittadine e paesi attraverso i quali passano gli itinerari elencati.



Ostelli dei pellegrini

Tuttavia, e secondo la tradizione, la struttura di pernottamento propria per il pellegrino è l'ostello. Si tratta di locali riservati esclusivamente a coloro che, a piedi, in bici o a cavallo, effettuano uno qualsiasi dei cammini a Compostela. Gli ostelli pubblici possiedono una serie di norme, alcune dettate dal mero buon senso, che devono essere tenute in considerazione nel momento in cui si decide di alloggiare in essi.

Occupazione degli ostelli

- a) Potranno utilizzare la Rete di Ostelli tutte le persone che vadano in pellegrinaggio a Santiago de Compostela, o che facciano ritorno alla fine dello stesso itinerario e siano accreditate mediante la relativa "Credenziale del Pellegrino" o "Compostela", timbrata nel luogo di origine e di passaggio.
- b) L'ordine di preferenza nell'occupazione degli ostelli sarà il seguente:
 - I pellegrini che viaggiano a piedi o con limitazioni fisiche.
 - I pellegrini che viaggiano in bicicletta.
 - I pellegrini che viaggiano a cavallo
 - I pellegrini che viaggiano in auto di supporto
- c) I posti vengono occupati secondo l'ordine di arrivo dei pellegrini, e non è possibile in nessun caso effettuare prenotazioni.

Doveri del pellegrino

L'utilizzo degli ostelli da parte dei pellegrini sarà soggetto alle seguenti norme:

- Il soggiorno negli ostelli sarà di una sola notte, salvo cause di forza maggiore.
- Accesso agli stessi prima delle 22, momento in cui verranno chiusi gli ostelli.
- Abbandono dall'ostello prima delle 10.
- Si dovrà avere cura delle strutture, lasciandole ordinate e pulite, e senza abusare dei servizi di acqua e luce.

Diritti del pellegrino

Il pellegrino ha diritto a utilizzare gli ostelli dei pellegrini di proprietà pubblica esistenti negli itinerari giacobini asturiani. Al fine di sostenere questa rete di centri, collaborerà nel finanziare il mantenimento delle loro strutture, con apporti economici volontari o con la quantità stipulata da ogni ostello.

Vigilanza

I responsabili degli ostelli dovranno vigilare sul corretto rispetto di queste norme, con la facoltà di invitare i trasgressori ad abbandonare l'ostello e a limitare l'uso degli altri ostelli della rete.

Registrazione degli utenti

Ogni ostello disporrà di un libro delle registrazioni in cui il responsabile dello stesso dovrà annotare i dati del pellegrino. Inoltre, timbrerà la credenziale del pellegrino, in modo che risulti la data di utilizzo dell'ostello.

Rete di ostelli dei pellegrini



Ulteriori informazioni su:

turismoasturias.it/CamminoDiSantiago/

OstelliPerPellegrini



OSTELLO DEI PELLEGRINI



OSTELLO DEI PELLEGRINI PRIVATO

Cammino Primitivo

Tappa: Oviedo/Uviéu - Grau/Grado



1. **Ostello dei pellegrini di Oviedo**
C/ Prado Picón, s/n. Edificio del Seminario
Metropolitano. Oviedo/Uviéu
T: 985 228 525
✉ info@caminosantiagoastur.com



2. **Ostello dei pellegrini "La Peregrina"**
C/Gascona, 18. Bajo. Oviedo/Uviéu
T: 687 133 932
✉ hostalfoncalada@gmail.com



3. **Ostello dei pellegrini di El Escamplero**
L'Escamplero, s/n. Las Regueras
T: 985 799 005 (Chiavi)



4. **Ostello Villa Palatina**
Paladín, 4. Valdunu/Valduno, Las Regueras
T: 985 058 097/603 402 500
✉ hola@villapalatina.es



5. **Ostello dei pellegrini di Villa de Grado**
C/ Maestra Benicia, 1. Grau/ Grado
T: 985 750 068 (Municipio)



6. **Ostello La Quintana**
C/ Eulogio Díaz de Miranda, 30. Grau/Grado
T: 985 750 412 / 640 37 72 56
✉ info@alberguelaquintana.com



7. **Ostello dei pellegrini di Villapañada**
San Xuan, 15. Grado
T: 985 750 068 / 985 753 073 (Agente dello Sviluppo
Locale)



8. **Ostello dei pellegrini di Cabruñana**
Alto de la Cabruñana. Grado
T: 985 750 075 (Polizia Locale) /
985 750 068 (Municipio) /
985 750 037 (ritiro delle chiavi: Restaurante Ana)

Tappa: Grau/Grado - Salas



9. **Ostello dei pellegrini di Cornellana**
Monasterio de Cornellana. Salas
T: 635 485 932 (Gloria - responsabile)



10. **Ostello La Figal de Xugabolos**
Zorrina, 12. Salas
T: 659 113 721
✉ lafigaldexugabolos@gmail.com



11. **Ostello dei pellegrini di Salas**
Plaza de la Veiga, 8. Salas
T: 985 830 004 (Municipio) /
689 572 127 (Polizia Locale)



12. **Ostello dei pellegrini di La Campa**
Plaza de la Campa, 7. Salas
T: 984 885 019
✉ alberguelacampasalas@gmail.com



13. **Ostello dei pellegrini di Bodenaya**
Boudenaya, 27. Salas
T: 645 888 984
✉ carricondodavid@gmail.com



14. **Ostello dei pellegrini di El Texu**
Plaza de la Iglesia, 6. La Espina.
T: 603 751 906
✉ eltexualbergue@gmail.com



15. **Ostello dei pellegrini "El Cruce"**
El Cruce, 5. La Espina.
T: 985 837 281 / 639 365 210 (Carmen, responsabile)
✉ marcialbodenaya@gmail.com

Tappa: Salas - Tinéu



16. **Ostello dei pellegrini Mater Christi**
Antiguo Centro de Salud. C/ Las Cabezas de San
Juan. Tinéu
T: 985 801 067



17. **Ostello "Casa Herminia"**
Campiel.la, 15. Tineo
T: 985 800 011 / 661 304 284
✉ casaherminia@hotmail.com



18. **Ostello dei pellegrini di Borres**
Bourres, s/n. Tineo
T: 663 785 266 (ritiro delle chiavi: El Barín de Borres)

Tappa: Tinéu - Pola de Allande

19. **Ostello dei pellegrini di Penaseita**
Penaseita. Allande
T: 646 832 425 (ritiro delle chiavi: Miguel Ángel)



20. **Ostello dei pellegrini di Pola de Allande**
Avda. de América, 47. Pola de Allande. Allande
T: 646 832 425 (ritiro delle chiavi: Miguel Ángel)

Tappa: Pola de Allande - Berducedo

21. **Ostello dei pellegrini di Berducedo**
Antigua escuela de Berducedo. Allande
T: 985 929 325 (Bar Casa el Cafetín, Bibiana)



22. **Ostello "Camino Primitivo"**
Berducedo. Allande
T: 985 906 670
✉ caminantigu@gmail.com



23. **Ostello "Camín Antiguo"**
Plaza de la iglesia. Berducedo. Allande
T: 696 929 164
✉ caminantigu@gmail.com



24. **Ostello "Casa Marqués"**
Berducedo. Allande
T: 985 909 820

Tappa: Berducedo - Grandas de Salime

25. **Ostello dei pellegrini di A Mesa**
A Mesa. Grandas de Salime
T: 618 253 441



26. **Ostello Casa Miguelín**
A Mesa, s/n. Grandas de Salime
T: 985 914 353
✉ reservas@alberguemiguelin.com



27. **Ostello dei pellegrini "El Salvador"**
Avda. de la Costa, s/n. Grandas de Salime
T: 626 464 183
✉ alberguegrandas@gmail.com



28. **Ostello Porta de Grandas**
Avda. de los tilos, 3. Grandas de Salime
T: 608 782 603
✉ info@portadegrandas.es

Cammino della Costa*Tappa: Bustio - Llanes*

29. **Ostello dei pellegrini di Bustio**
Barrio de la Iglesia, Bustio. Ribadedeva
T: 607 812 610 / 630 253 867
✉ alberguedebustio@gmail.com



30. **Ostello dei pellegrini "Aves de Paso"**
Barrio La Laguna, Pendueles. Llanes
T: 617 160 810



31. **Ostello dei pellegrini "La Senda del Peregrino"**
Camino del Cristo. La Portiella. Llanes
T: 985 404 486 / 618 029 313
✉ info@sendadelperegrino.es



32. **Ostello "La Casona del Peregrino"**
C/ Colegio de la Encarnación, 3. Llanes
T: 985 402 494 / 626 993 334
✉ alberguelacasonadelperegrino@gmail.com



33. **Ostello "La Estación"**
C/ Román Romano, 15. Llanes
T: 985 401 458 / 610 528 111
✉ alberguelaestacionllanes@gmail.com



34. **Ostello dei pellegrini "La Cambarina"**
Plaza de los Higos, 128. Po. Llanes
T: 635 739 837
✉ alberguelacambarina@gmail.com



35. **Ostello "La Llosa de Cosme"**
La Llosa de Cosme. Piñeres, 16. Llanes
T: 609 861 373

Tappa: Llanes - Ribadesella/Ribeseya

36. **Ostello dei pellegrini di San Esteban de Leces**
San Esteban. Ribadesella
T: 985 857 611 (ritiro delle chiavi)



37. **Ostello dei pellegrini "Tú Casa"**
La Sertal, 21, Vega. Ribadesella
T: 984 100 746
✉ tucasavega@gmail.com

Tappa: Ribadesella/Ribeseya - Priesca

38. **Ostello dei pellegrini La Pumarada**
C/ La Calvera, 49. Caravia L'Alta. Caravia
T: 620 851 635
✉ lapumaradacaravia@gmail.com



39. **Ostello dei pellegrini di La Isla**
Barrio La Colonia. Antiguas Escuelas. La Isla. Colunga
T: 985 852 005 (ritiro delle chiavi: Angelita)



- 40. Ostello "La Rectoral de Priesca"**
La Quintana, 2. Priesca. Villaviciosa
T: 636 056 520
✉ larectoraldepriesca@gmail.com

Tappa: Priesca - Casquita



- 41. Ostello dei pellegrini di Sebrayu**
Sebrayu, 21. Villaviciosa
T: 985 996 012 (orario: dalle 11 alle 14) /
699 440 399



- 42. Ostello "Villaviciosa"**
C/ Marqués de Villaviciosa, 5. Villaviciosa
T: 985 891 555 / 607 326 927
✉ info@alberguevillaviciosa.com



- 43. Ostello dei pellegrini "El Congreso"**
Plaza del Ayuntamiento, 25. Villaviciosa
T: 985 891 180
✉ albergueelcongreso@gmail.com

Tappa: Casquita - Gijón/Xixón



- 44. Ostello dei pellegrini di Deva**
Camping municipal de Deva-Gijón, Camín de la
Pasadiella, 85. Ctra N-632, PK 64. Gijón
T: 985 133 848 (camping municipal)
✉ info@campingdeva-gijon.es

Tappa: Gijón/Xixón - Avilés



- 45. Ostello dei pellegrini Pedro Solís**
Avda. de Cervantes, 2 (con ingresso anche dalla via
Cutierrez Herrero, 4). Avilés
T: 985 547 638 / 669 302 676 (Chiavi)

Tappa: Avilés - Muros de Nalón



- 46. Ostello dei pellegrini "Beach Hotel El Pez Escorpión"**
Avda. Marola, 1. Salinas. Castrillón
T: 985 500 859
✉ reservas@elpezescorpion.com



- 47. Ostello di San Martín**
C/ Navalón, 39. Samartín. Castrillón
T: 659 803 290
✉ alberguesanmartin@outlook.es



- 48. Ostello "Rural Surf"**
Linares, 132. Naveces. Castrillón
T: 626 159 360 / 622 568 351
✉ more@ruralsurf.com



- 49. Ostello Casa Carmina**
Avda. de Riego, 21-23. Muros. Muros de Nalón
T: 985 583 137/646 135 438
✉ reservas@casacarminahostel.com



- 50. Ostello La Naranja Peregrina**
C/ Era, 27. Muros de Nalón
T: 685 245 111

Tappa: Muros de Nalón - Soto de Luiña



- 51. Ostello dei pellegrini "Cudillero"**
Avda. Selgas, El Pito. Cudillero
T: 985 590 204 / 689 232 532 / 645 743 302



- 52. Ostello dei pellegrini di Soto de Luiña**
Soto de Luiña. Antiguas Escuelas. Cudillero
T: 640 692 591

Tappa: Soto de Luiña - Villamouros



- 53. Ostello dei pellegrini di Cadavedo**
Antigua Carretera General. Cadavéu. Valdés
T: 653 128 642

Tappa: Villamouros - Outur



- 54. Ostello dei pellegrini di Almuña**
Almuña. Valdés
T: 650 218 326 (Jorge)

Tappa: Outur - A Caridá



- 55. Ostello dei pellegrini di Piñera**
Piñera. Navia
T: 985 630 094 (Municipio)



- 56. Ostello dei pellegrini di Arboces**
Arboces. A Caridá. El Franco
T: 685 154 405 (Rodrigo)



- 57. Ostello dei pellegrini di A Caridá**
Avda. de Asturias. A Caridá. El Franco
T: 685 154 405 (Rodrigo)

Etapa: A Caridá - A Veiga/ Vegadeo



- 58. Ostello dei pellegrini di Tapia**
C/ Represas. Tapia
T: 660 689 228 (José Antonio) / 985 628 080
(Municipio)



- 59. Ostello dei pellegrini di Tol**
Tol. Castropol
T: 687 515 135 (Chiavi. Polizia Municipale)



- 60. Ostello dei pellegrini "Mar y Montaña"**
C/ Milagrosa, 18. A Veiga/Vegadeo
T: 698 400 416

Collegamento del Cammino della Costa con il Cammino Primitivo

Tappa: Casquita - La Pola Siero



- 61. Ostello dei pellegrini del Monastero di Valdediós**
Monasterio de Santa María de Valdediós.
Villaviciosa
T: 693 701 173 / 681 676 335
✉ hospederiavaldedios@gmail.es



- 62. Ostello dei pellegrini di Vega**
La Plaza. Vega. Sariego
T: 985 748 003 (Municipio) / 985 748 290 (ritiro delle chiavi: Taberna la Casuca)



- 63. Ostello dei pellegrini di Pola de Siero**
La Casona de San Miguel. C/ Celleruelo.
La Pola Siero
T: 985 726 422

Cammino del Salvador: tratto asturiano del Cammino León-Oviedo/Uviéu

Tappa: Puerto de Pajares - Campumanes



- 64. Ostello dei pellegrini di Payares**
Antiche case dei maestri.
Payares. Lena
T: 645 930 092 (Marisa)

Tappa: Campumanes - Mieres del Camín



- 65. Ostello dei pellegrini di La Pola**
C/ Ramón y Cajal, 20. La Pola. Lena
T: 985 492 247 (dall'8 alle 22, giorni lavorativi)



- 66. Ostello dei pellegrini di La Peña**
Antiguas Escuelas de La Peña. Mieres
T: 665 523 426 / 985 463 266



Associazioni di Amici del Cammino di Santiago del Nord

Nel rilancio e nella messa a punto degli itinerari giacobini che attraversano le Asturie hanno ricoperto un ruolo più che rilevante i collettivi che sono nati avendo come obiettivo il Cammino e che da allora hanno lavorato per il suo mantenimento e il suo sviluppo. Si trovano nei punti di sosta più rilevanti dei diversi itinerari e possono dare una mano ai pellegrini disorientati o prestare quell'aiuto che, in certe condizioni, risulta providenziale. Queste associazioni sono solitamente quelle che stanno dietro agli ostelli pubblici che si trovano nei diversi cammini e quelle che, pertanto, possono offrire le spiegazioni necessarie per il loro uso.

Confraternita Santiago Apóstol di San Lázaro del Camino

San Mateo-Iglesia de San Lázaro

33008 Oviedo/Uviéu lineanoventa@gmail.com

Assoc. Amici del Cammino di Santiago Valdés-Luarca

Millares, s/n

33788 Cadavéu (Valdés) maryriegla@hotmail.es

Assoc. Amici del Cammino di Santiago "El Acebo"

Uría, 51 - 4° A

33800 Cangas del Narcea angelessgonzalezcastano@gmail.com

Assoc. Culturale "Amigos de Ribadesella y del Camino de Santiago"

Plaza de Abastos, s/n - Apdo. 51

33560 Ribadesella/Ribeseya info@amigosderibadesella.com

Assoc. Culturale "La Humildad" e del Cammino di Santiago

Ctra. General, s/n

33156 Soto de Luiña jalbueme@hotmail.com

Assoc. Amici del Cammino di Santiago di Villaviciosa

General Campomanes, 26 Piano terra

33300 Villaviciosa daflaballera@hotmail.com

Assoc. Astur-Galiziana di Amici del Cammino di Santiago

Camilo Barcia Trilles, 4. Locale delle associazioni. Cassetta Postale 11

33770 A Veiga/Vegadeo juanseijoperez@hotmail.com

blancapendia@gmail.com

chulojvp@gmail.com

Assoc. "Salas en El Camino"

Scuole Godán. Apdo. 151

33860 Salas salustianocrespo@gmail.com

Assoc. Astur-Galiziana dell'Apostolo Santiago

Ostello dei pellegrini "Pedro Solís". Cutiérrez Herrero.

33404 Avilés

Assoc. Amici del Cammino di Santiago di Avil

33404 Avilés

amigoscaminoaviles@hotmail.com

Assoc. Amici del Cammino di Santiago Astur-Galiziano del Interior

Avda. González Mayo, 3 - bajo

33870 Tinéu

laureanogarciadiez@gmail.com

Assoc. Amici del Cammino di Santiago "El Bordón" di Llanes

Avda. de la Paz, 15

33500 Llanes

Assoc. Amici del Cammino di Santiago di Siero, Noreña e Sariego

Ostello dei pellegrini Casona de San Miguel. Celleruelo, s/n.

33510 La Pola Siero

info@caminodesantiagoasturias.es

Assoc. Amici del Paesaggio di Salas

Rabadiello, 7. Cassetta Postale: 188

33868 Villazón - Salas

Ami_presi@hotmail.com

Assoc. Asturleonese di Amici del Cammino di Santiago

Leopoldo Alas, 20

33008 Oviedo/Uviéu

info@caminosantiagoastur.com

Assoc. Amici del Cammino di Santiago del Basso Nalón

Marqués de Muros, 6

33138 Muros de Nalón

kaleartona@gmail.com

Assoc. Pellegrini dei Cammini del Nord Ribadesella-Caravia

Darío de Regoyos, 2 - 4° A

33560 Ribadesella/Ribeseya

ribaperegrinasoc@gmail.com

Assoc. "Castrillón para Todos"

La Plata, 13

33459 La Plata - Castrillón

platastur13jrlv@gmail.com

Assoc. Giacobina "El Camino del Mar Cantábrico"

Pintor Manuel Medina, 17 - 2° F

33210 Gijón/Xixón

info@elcaminodelmar.com

Assoc. Amici del Cammino di Santiago di Grado

Casa della Cultura di Grado. Cerro de la Muralla

33820 Grau/Grado

jomarguios@telefonica.net

Assoc. Amici del Cammino di Santiago "Siero Jacobeo"

33510 La Pola Siero

aacs@sierojacobeo.com

Un'esperienza differente

In questo paragrafo potrete trovare una serie di iniziative che sono a disposizione dei pellegrini, perché questa esperienza sia un poco differente.



Pellegrini nel Nord

Percorrere il Camino alloggiando in una selezione di hotel con servizi pensati appositamente per i pellegrini: Massaggi, servizio di lavanderia express, garage per biciclette e molto altro.

Ulteriori informazioni e condizioni specifiche:

peregrinosporelnorte.com

Camino Assist

Applicazione che contiene informazioni sul Cammino di Santiago, offrendo aiuto ai pellegrini circa il viaggio, la sicurezza, la geolocalizzazione e l'interattività. Concepita come applicazione online e offline che permette al pellegrino di avere e utilizzare le informazioni necessarie anche quando non c'è copertura di rete mobile.

Ulteriori informazioni e condizioni specifiche: caminoassist.com

Pase del Peregrino en la Comarca de la Sidra

Beneficiare del migliore dei riposi, godendosi gli alloggi della Comarca del Sidro con una proposta molto speciale.

Ulteriori informazioni e condizioni specifiche:

lacomarcadelasidra.com

Il Cammino con Correos: prima, durante e dopo

Correos è il compagno di viaggio perfetto con le sue tre opzioni per godersi un Cammino di Santiago comodo e facile.

Ulteriori informazioni e condizioni specifiche:

elcaminoconcorreos.es





I Cammini del Nord

Bustio (Ribadedeva)

Il Cammino di Santiago Francese e gli itinerari francesi del Cammino sono stati dichiarati dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità nel 1993 e nel 1998, rispettivamente; a questi si sono aggiunti, nel 2015, il Cammino Primitivo, il Cammino Costiero, il Cammino basco-rioiano e il Cammino di Liébana.

Dalle Asturie passano il Cammino Primitivo, noto anche come il Cammino del Interior, che attraversa le Asturie più verdi e montuose, da Oviedo/Uviéu fino al Porto del Acebo; e il Cammino della Costa, che entra dalla Cantabria percorrendo tutto il litorale asturiano.

Quello noto come Cammino del Salvador consente di collegare il Cammino Francese, da León, con il Cammino Primitivo a Oviedo/Uviéu.



Cammino della Costa

- | | |
|--------------------------------|------------------------|
| 01. Irún | 21. Priesca |
| 02. San Sebastián | 22. Casquita |
| 03. Zarautz | 23. Gijón/Xixón |
| 04. Deba | 24. Avilés |
| 05. Markina | 25. Muros de Nalón |
| 06. Gernika | 26. Soto de Luiña |
| 07. Bilbao | 27. Vil.lamouros |
| 08. Portugalete | 28. Outur |
| 09. Kobaron | 29. A Caridá |
| 10. Castro Urdiales | 30. A Veiga/Vegadeo |
| 11. El Pontarrón | 31. Lourenzá |
| 12. Colindres/Santoña | 32. Abadín |
| 13. Güemes | 33. Vilalba |
| 14. El Astillero/Santander | 34. Baamonde |
| 15. Santillana del Mar | 35. Sobrado dos Monxes |
| 16. Comillas | 36. Arzúa |
| 17. San Vicente de la Barquera | 37. Arca |
| 18. Unquera (Bustio) | 38. Santiago |
| 19. Llanes | |
| 20. Ribadesella/Ribeseya | |

Cammino Primitivo

01. Oviedo/Uviéu
02. Grau/Grado
03. Salas
04. Tinéu
05. Pola de Allande
06. Berduedo
07. Grandas de Salime
08. Alto del Acebo
09. Paradavella
10. Castroverde
11. Lugo
12. San Román da Retorta
13. Melide
14. Arzúa
15. Arca
16. Santiago

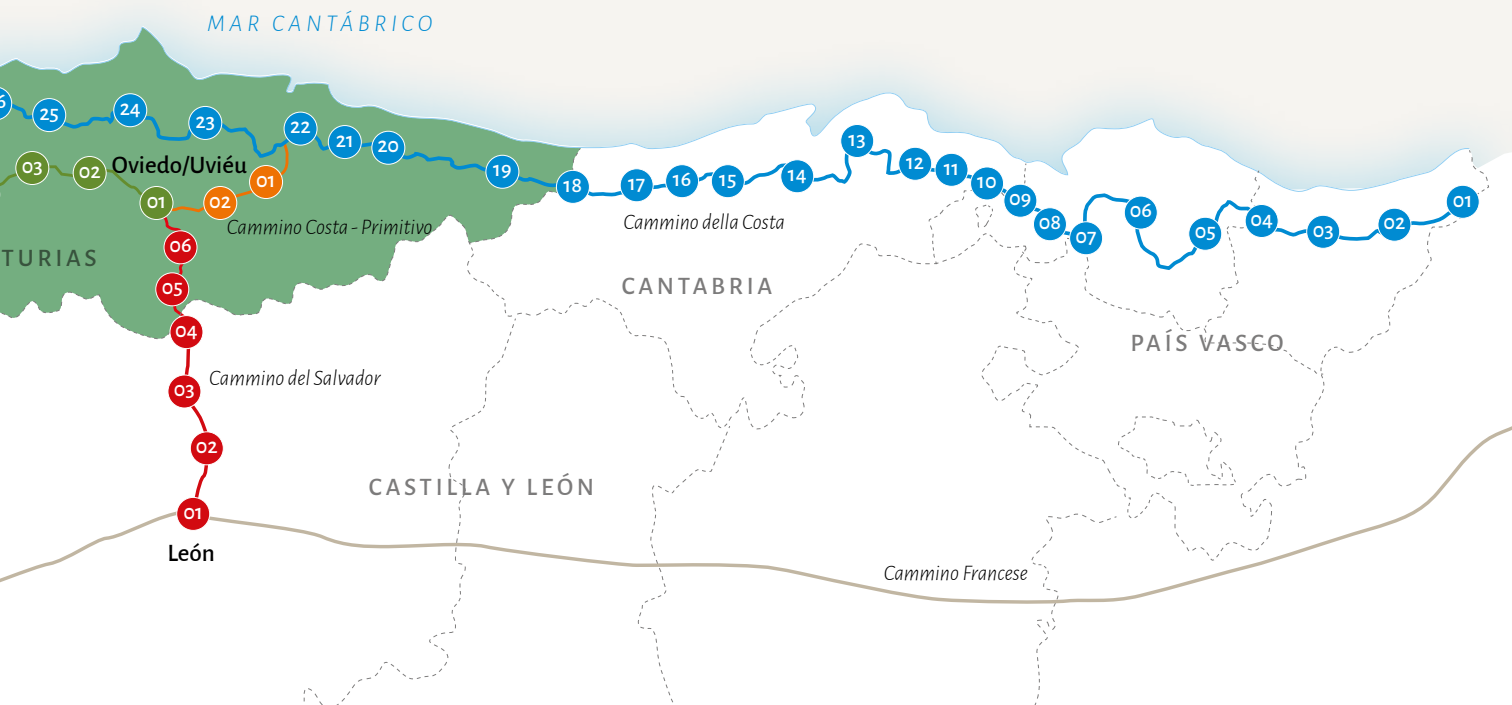
Collegamenti

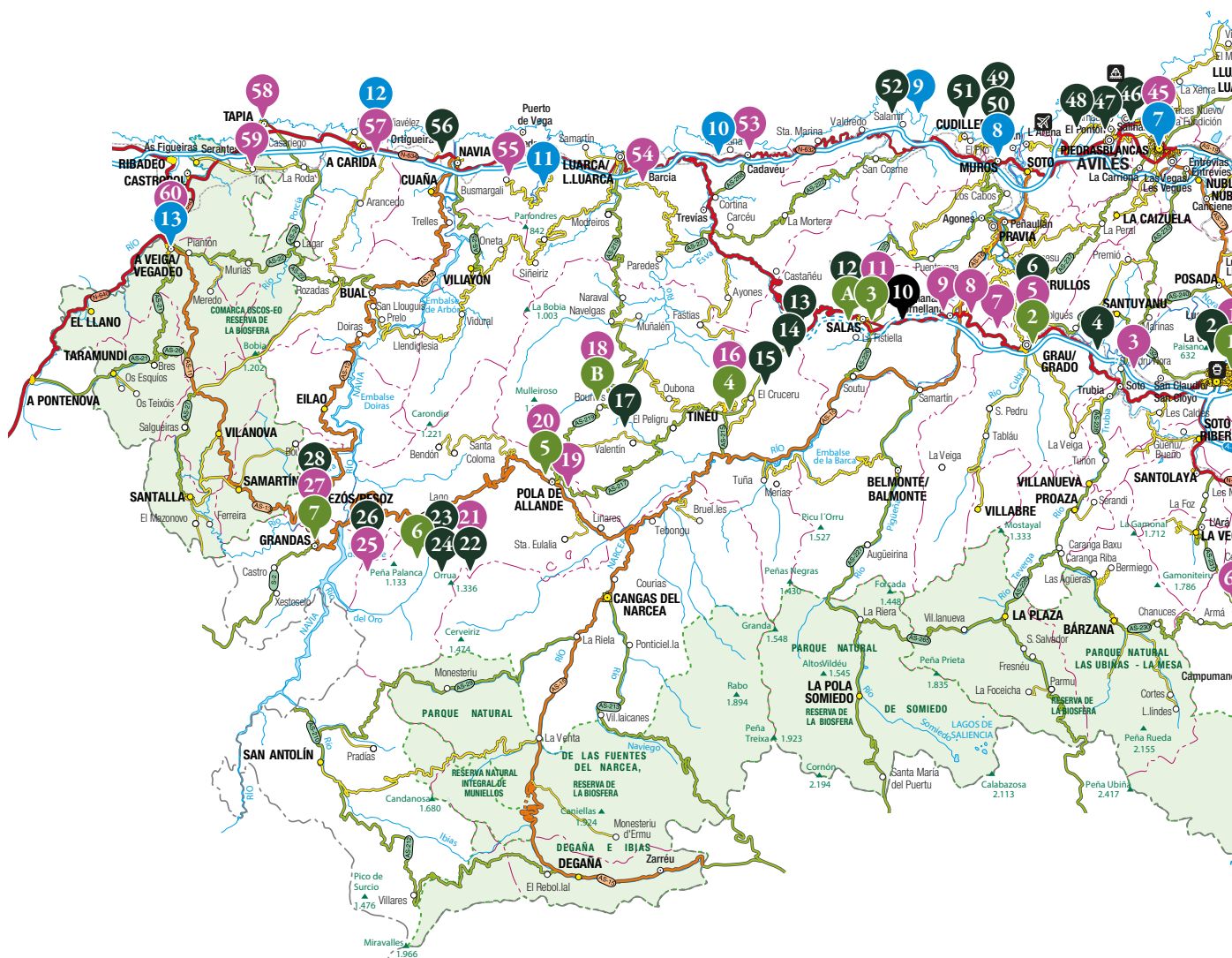
Cammino del Salvador

01. León
02. La Robla
03. Poladura de la Tercia
04. Puerto de Pajares
05. Campumanes
06. Mieres del Camín

Cammino Costa-Primitivo

01. Casquita
02. La Pola Siero





II Cammino Primitivo

1. Oviedo/Uviéu
2. Grau/Grado
3. Salas
4. Tinéu
5. Pola de Allande
6. Berduceo
7. Grandas de Salime

Variante degli Ospizi ("Hospitales"):

- A. Salas
- B. Bourres

II Cammino della Costa

1. Bustio
2. Llanes
3. Ribadesella/Ribeseya
4. Priesca
5. Casquita
6. Gijón/Xixón
7. Avilés
8. Muros de Nalón
9. Soro de Luiña
10. Villamouros
11. Outur
12. A Caridá
13. A Veiga/Vegadeo

Collegamento Cammino Costa-Primitivo

1. Casquita
2. La Pola Siero

Collegamento Cammino del Salvador

1. Puerto de Pajares
2. Campumanes
3. Mieres del Camín



Le Asturie



Seguici su:



facebook.com/asturieparadisonaturale



[@TurismoAsturias](https://www.instagram.com/TurismoAsturias)



[@TurismoAsturias](https://twitter.com/TurismoAsturias)



[@turismoasturias](https://www.tiktok.com/@turismoasturias)



youtube.com/asturias



Ora su ***turismoasturias.it***
cerca, scegli e prenota
il tuo pernottamento.

Tel: +34 985 185 860

#ParadisoNaturale

#TornatealParadiso



turismoasturias.it



LeAsturie
paradiso naturale



GOBIERNU DEL
PRINCIPÁU D'ASTURIÉS